

6- CORSI DI FORMAZIONE (R.L.S.) PER LO SVOLGIMENTO DI RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA TERRITORIALE AI SENSI DELL'ART. 37 COMMI 10 e 11 – ART. 48, COMMA 7 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008 n. 81 e s.m.i. –

**PERCORSO FORMATIVO PER RAPPRESENTANTI DEI
LAVORATORI DELLA SCUOLA R.L.S.
40 ORE - MODULI FORMATIVI DI 4 ORE**

La durata complessiva è di **40 ore**.

Numero massimo di partecipanti/corso: **35 unità**.

Il corso, di carattere teorico-pratico, sarà della durata complessiva di 40 ore, **dieci moduli di 4 ore ciascuno**, di cui **12h sui rischi specifici** presenti in azienda e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, **con verifica di apprendimento**.

L'Organismo paritetico, in aggiunta a quanto già previsto, ha stabilito di inserire un'area, all'interno della formazione in presenza, definita "specialistica", nella quale i partecipanti ai corsi dovranno realizzare un approfondimento su uno degli argomenti previsti dal programma del corso.

Il personale in possesso dell'attestato mod. A e mod. B o, se ingegnere o architetto, anche del solo mod. C, non ha necessità di seguire questo corso per svolgere il proprio ruolo con consapevolezza.

6.1 - OBIETTIVI GENERALI

Formare il RLS allo svolgimento del proprio ruolo tramite:

- 1. la conoscenza della normativa vigente, della consapevolezza sul ruolo e della natura delle interrelazioni con le nuove figure coinvolte nel processo di prevenzione;*
- 2. l'acquisizione degli aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;*
- 3. l'acquisizione del processo logico della valutazione del rischio;*
- 4. le principali definizioni relative alla prevenzione, la conoscenza delle principali classi e delle tipologie di rischio;*
- 5. le tecniche per il riconoscimento dei "punti critici" della sicurezza in azienda per l'espletamento delle funzioni propositive, al fine del controllo sulla rimozione/riduzione dei rischi;*
- 6. l'acquisizione di tecniche di comunicazione efficace, di negoziazione (attraverso il riconoscimento delle caratteristiche fondamentali del processo negoziale) e per l'orientamento alla collaborazione tra ruoli e funzioni diverse;*

7. la conoscenza dei principi, delle caratteristiche e delle metodologie per una corretta informazione e formazione dei lavoratori al fine di poter valutare gli interventi informativi ed i percorsi didattici da realizzare.

Alla fine del percorso i partecipanti saranno consapevoli:

- di essere soggetti attivi nella valutazione dei rischi e nella individuazione delle misure di sicurezza atte a garantire l'integrità psicofisica dei lavoratori;
- della importanza loro affidata di essere portatori della cultura della sicurezza e igiene sul posto di lavoro.

6.2 - CONTENUTI

| TITOLO | ARGOMENTI | TEMPI |
|---|--|--------------|
| Modulo A 1: ASPETTI APPLICATIVI DELLE NUOVE NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO. | | 4 ore |
| <p>OBIETTIVI: <i>Illustrare le principali fonti normative in tema di sicurezza sul lavoro e i principi generali a cui queste ispirano.</i></p> <p><i>Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere gli elementi caratterizzanti le normative europee che riguardano la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; - indicare le implicazioni del Decreto Legislativo 81/20084 e s.m.i., relativamente alle responsabilità ed alle relazioni tra i vari soggetti coinvolti; - conoscere le principali sanzioni previste per le omissioni e/o violazioni | | |
| Presentazione del corso | <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza discenti; - Finalità del corso: figura e ruolo del RLS; - Questionario di ingresso. <p><i>La verifica finale viene proposta anche in ingresso (questionario d'ingresso) allo scopo di orientare i corsisti a capire qual è la sostanza degli argomenti trattati durante il corso, di consentire a posteriori una valutazione sull'efficacia dell'intervento formativo (variazione del numero di risposte corrette tra ingresso e uscita) e di aiutare i corsisti a superarla più facilmente alla fine del corso.</i></p> | 1 ora |
| Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento | <p>Il sistema legislativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gerarchia delle fonti giuridiche • le Direttive europee • la Costituzione, il Codice Civile e il Codice Penale • l'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro dagli anni '50 del secolo scorso • Statuto dei lavoratori e normativa sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e malattie professionali • il D.Lgs. 81/08 • le norme tecniche UNI, CEI e loro validità (cenni)- | 1 ora |

| | | |
|---|---|---------------------|
| <p>L'approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/08 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori</p> | <p>La normativa sulla sicurezza in ambito scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ D.M. 382/98 ▪ C.M. 119/99 ▪ C.M. 122/00 ▪ Linee guida regionali sull'applicazione del D.Lgs. 81/08 nella scuola ▪ I rapporti con gli enti locali <p>Esercitazione – analisi e discussione attorno al contenuto dell'art. 50 del D.Lgs. 81/08)</p> | <p>2 ore</p> |
| <p>Modulo A 2: GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE .</p> | | <p>4 ore</p> |
| <p>OBIETTIVI: <i>Fornire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori. Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere i soggetti che le normative coinvolgono nella gestione della salute e della sicurezza in azienda e le rispettive funzioni; - conoscere da un punto di vista normativo e procedurale le funzioni e le prerogative del Delegato dei lavoratori alla sicurezza. | | |
| <p>I Soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali</p> | <p>Le nuove figure aziendali per la sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti; - il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti SPP; - il Medico Competente (MC); - il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) - (Il ruolo, numero minimo e modalità di elezione, attribuzioni, informazione e documentazione, rapporti con il datore di lavoro e le autorità competenti); - gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso; - i Lavoratori : compiti e responsabilità; - i Progettisti, i Fabbrianti, i Fornitori e gli Installatori; - i Lavoratori autonomi; - l'informazione e la formazione dei lavoratori; - formalizzazione e documentazione; - l'organigramma della sicurezza nella scuola; <p>I soggetti del Sistema di prevenzione aziendale e pubblico (II^ parte):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ vigilanza e controllo ▪ il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni ▪ procedura da attivare a seguito di un infortunio scolastico ▪ le omologazioni, le verifiche periodiche | <p>3 ore</p> |

| | | |
|----------------------|--|-------|
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ informazione, assistenza e consulenza organismi paritetici e accordi di categoria - analisi e discussione di casi giurisprudenziali | |
| Esercitazione | ruolo e compiti degli enti preposti alla tutela dei lavoratori e alla sorveglianza degli ambienti di lavoro | 1 ora |

| | | |
|---|--|--------------|
| Modulo A 3: LA VALUTAZIONE DEI RISCHI | | 4 ore |
| <p>OBIETTIVI: <i>Fornire le tecniche e gli strumenti idonei per la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro tipici della scuola. Fornire le conoscenze per la valutazione del rischio organizzativo.</i></p> <p><i>Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le fonti di pericolo e le principali tipologie di rischi presenti nei locali in cui operano • Valutare, mediante gli strumenti specifici, l'entità dei rischi associati a ciascuna fonte di pericolo e le tecniche per la definizione del livello di accettabilità degli stessi e delle priorità di intervento per la loro riduzione. | | |
| Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi | <ul style="list-style-type: none"> • I concetti di pericolo e di rischio • I tipi di rischio: accettato, imposto, • Esposizione al rischio • Le componenti del rischio. La probabilità, la magnitudo • Le tecniche per la valutazione dei rischi • I fattori di rischio • La matrice del rischio • Le curve di isorischio: la prevenzione e la protezione • le fonti statistiche (strumenti e materiale informativo disponibile, registro infortuni, monitoraggi interni) • analisi degli infortuni (cause, modalità di accadimento, ecc.) | 1 ora |
| Rischio organizzativo | <ul style="list-style-type: none"> • La ruota di Deming • I sistemi di qualità : la funzione • Il sistema di qualità nella gestione del rischio • Il rischio trasversale o organizzativo • Il lavoro in appalto • Il lavoro autonomo • Il Mobbing • rischi da stress lavoro-correlato | 1 ora |
| Documento di valutazione dei rischi | <ul style="list-style-type: none"> • la valutazione dei rischi (criteri, metodi e strumenti, matrice del rischio e descrittori di probabilità e gravità, check list) • oggetto della valutazione: ambienti, attività, comportamenti • misure adottabili (tecniche, organizzative, procedurali, informative) • priorità e tempistica degli interventi di miglioramento • soggetti coinvolti nella valutazione | 2 ore |

| | | |
|---|--|---------------------|
| | <p>rischi da lavorazioni in appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischio da rimozione amianto • rischio cantieri edili: POS, PSC, PIMUS • Esercitazione – analisi di un DVR proposto a mo' di esempio per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la verifica dei suoi requisiti preliminari ▪ la ricostruzione dell'iter e dei metodi seguiti nella valutazione dei rischi ▪ l'analisi delle misure di prevenzione e protezione previste | |
| <p>Modulo A 4: RISCHI SPECIFICI: RISCHI DA AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI</p> | | <p>4 ore</p> |
| <p>OBIETTIVI: <i>Fornire una conoscenza generale sulle principali malattie professionali e sui rischi da agenti chimici e biologici presenti in azienda e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza. Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>riconoscere gli agenti chimici e biologici potenzialmente nocivi negli ambienti di lavoro e valutarne l'entità dei rischi ad essi connessi;</i> • <i>conoscere le misure di prevenzione e protezione per la riduzione dei rischi di natura chimica e biologica;</i> • <i>conoscere gli effetti degli agenti chimici e biologici sulla salute umana, con particolare riguardo a quelli cancerogeni.</i> | | |
| <p>Agenti chimici</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Materiali pericolosi, tossici, nocivi: generalità, classificazione e caratteristiche - Regolamento CLP - Concentrazioni ammissibili e valore limite di soglia (TLV): generalità e controlli ambientali - Tossicologia degli agenti chimici - Valutazione del rischio da agenti chimici - Il toner: i rischi - Le polveri. Il legno. - I rifiuti pericolosi: i neon. La normativa di smaltimento - Rischio amianto: tipi e riconoscimento. La normativa - Il laboratorio tecnologico: il rischio, la normativa. - Il gas metano e il gas GPL: analogie e differenze. Norme di sicurezza - L'ossido di carbonio: formazione e rischio specifico. - L'anidride carbonica degli estintori: rischio specifico - Il radon - La segnaletica di settore - I DPI | <p>2 ore</p> |
| <p>Agenti biologici e cancerogeni</p> | <ul style="list-style-type: none"> - La classificazione degli agenti biologici e cancerogeni - Fattori di rischio nella scuola - DPI | |
| | <ul style="list-style-type: none"> - La malattia professionale - Metodica, analisi e procedure di sorveglianza sanitaria | |

| | | |
|--|--|--------------|
| La sorveglianza sanitaria con riferimento al titolo I sezione V del D. Lgs. 81/08 | <ul style="list-style-type: none"> - Il giudizio di idoneità - Effetti fisiologici possibili per carenza di ergonomia del posto di lavoro, uso VDT, movimentazione carichi, rumore, microclima, stress, mobbing, agenti chimici etc; - Organizzazione del pronto soccorso (DECRETO 15 luglio 2003, n. 388); - I presidi medici: gli obbligatori e gli opportuni; - Individuazione ed analisi degli articoli del D. Lgs. 81/08 che trattano della sorveglianza sanitaria | 2 ore |
| Modulo A 5: RISCHI SPECIFICI: RISCHI DA AGENTI FISICI | | 4 ore |
| <p>OBIETTIVI: <i>Fornire una conoscenza generale sui principali rischi da agenti fisici presenti a scuola (con particolare riferimento al rumore, alle vibrazioni, all'illuminazione, al microclima, alla movimentazione manuale dei carichi) e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza. Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere gli agenti fisici potenzialmente nocivi negli ambienti di lavoro e valutarne l'entità dei rischi ad essi connessi; - conoscere le misure di prevenzione e protezione per la riduzione dei rischi di natura fisica. | | |
| Agenti fisici | <ul style="list-style-type: none"> - Il rumore: i controlli nell'ambiente di lavoro; - L'illuminazione: tipologia e caratteristiche; - Il microclima. Il benessere; - L'inquinamento elettromagnetico; - La segnaletica di settore; - DPI; - La normativa di settore, | 2 ore |
| La movimentazione manuale dei carichi | <ul style="list-style-type: none"> - La normativa giuridica e la normativa tecnica; - Le tabelle del NIOSH; - Le malattie muscoloscheletriche e la sorveglianza sanitaria; | |
| I VDT | <ul style="list-style-type: none"> - I video terminali - Le norme di sicurezza - L'ergonomia della postazione di lavoro - La postura - La normativa giuridica e la normativa tecnica; | 2 ore |
| Organizzazione del lavoro | <ul style="list-style-type: none"> - Fattori psicologici (intensità monotonia, complessità delle mansioni, ripetitività del lavoro, condizioni di lavoro difficili); - Fattori ergonomici; - La scelta e la gestione dei D.P.I. | |

| | | |
|---|--|--------------|
| Modulo A 6: I RISCHI DI SETTORE: RISCHIO INFORTUNI | | 4 ore |
| <p>OBIETTIVI: <i>Fornire una conoscenza generale sui principali rischi elettrici e meccanici presenti nella scuola e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza. Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>riconoscere i rischi relativi agli impianti;</i> • <i>Valutare la natura del rischio;</i> • <i>Prevedere e pianificare gli interventi per ridurre i rischi.</i> | | |
| Il rischio elettrico | <ul style="list-style-type: none"> - Gli effetti fisiologici della corrente elettrica - I contatti elettrici diretti: cause frequenti - I contatti elettrici indiretti: cause frequenti - Gli impianti elettrici - Caratteristiche di sicurezza dell'impianto. - Valori di soglia - Metodi di protezioni - Il laboratorio tecnologico: i rischi, la normativa. - La segnaletica di settore - Le verifiche periodiche; - I DPI - la normativa giuridica e la normativa tecnica (DM 37/08, DPR 162/2000); - Approfondimento e dibattito | 2 ore |
| Rischio meccanico, Macchine e Attrezzature | <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio meccanico: tipologia - La marcatura CE delle macchine - Il cancello motorizzato: i rischi. - rischio da lavoro in quota - rischio d'infortunio da comportamenti scorretti - La taglierina: i rischi - Il laboratorio tecnologico: il rischio, la normativa. - La segnaletica di settore - La fotocopiatrice: i rischi - L'ascensore: i rischi, la normativa - Le protezioni, la manutenzione e le verifiche periodiche; - D.P.I. - Approfondimento e dibattito | 2 ore |

| TITOLO | ARGOMENTI | TEMPI |
|---|---|--------------|
| Modulo A7: I RISCHI DI SETTORE: IL RISCHIO SISMICO E IL RISCHIO ARCHITETTONICO | | 4 ore |
| <p>OBIETTIVI: <i>Ampliare le conoscenze sulle modalità e conseguenze del sisma per un migliore comportamento nella fase dell'emergenza. Fornire ai partecipanti gli elementi che consentono la rilevazione, classificazione e riduzione dei rischi di natura architettonica. Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscere gli elementi caratterizzanti i terremoti;</i> • <i>Conoscere tutti gli elementi di rischio conseguenti ad un evento tellurico;</i> • <i>Valutare i maggiori impedimenti di natura architettonica;</i> • <i>classificare i rischi secondo una scala di priorità;</i> • <i>Prevedere e pianificare gli interventi per ridurre i rischi.</i> | | |
| Il rischio architettonico | <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio architettonico: definizione; - Carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (pareti, pavimentazioni, scale, porte, finestre, parapetti, etc); - Rischio di caduta, scivolamento, inciampo o urto; - Spazio ed arredamento: caratteristiche degli arredi scolastici (sedie, banchi etc); - Il Layout del posto di lavoro; - Ergonomia del posto di lavoro, - Le barriere architettoniche; - Il fenomeno dello sfondellamento; - La vulnerabilità degli elementi non strutturali; - La rilevazione dei dati finalizzata all'aggiornamento dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica | 2 ore |
| Il rischio sismico | <ul style="list-style-type: none"> - Il Fenomeno fisico - Gli effetti - Le misure del Terremoto - La previsione - Il rischio sismico - Le dimensioni del problema sismico in Italia e in Basilicata - L'azione dello Stato - La Classificazione sismica e la normativa - Le strategie di prevenzione - La resistenza delle strutture - La cultura del terremoto - Il comportamento individuale e collettivo - La Vulnerabilità dell'edificio in relazione al sito - La responsabilità dell'Ente locale - Il Certificato di Collaudo Statico | 2 ore |

| Modulo A8: I RISCHI DI SETTORE: SICUREZZA ANTINCENDIO : | | 4 ore |
|--|--|--------------|
| <p>OBIETTIVI: <i>Ampliare le conoscenze sulla dinamica degli incendi e i sistemi di evacuazione. Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevare gli elementi che determinano gli incendi; • Valutare la natura del rischio; • Costruire un piano di evacuazione; • Prevedere e pianificare gli interventi per ridurre i rischi; | | |
| L'incendio e la prevenzione incendi | <ul style="list-style-type: none"> - Quadro della normativa tecnica specifica; - Principi sulla combustione (le sostanze estinguenti, triangolo della combustione, triangolo della combustione etc); - Le principali cause di incendio nella scuola; - Il carico d'incendio nei locali; - Effetti fisiologici dell'incendio: il pericolo fumo; - La protezione attiva e passiva; - I presidi antincendio (attrezzature fisse e mobili; impianti di allarme, rilevazione e spegnimento; segnaletica; l'omologazione, la revisione); - Luci di emergenza; - Le scale di sicurezza; - La centrale Termica, i locali tecnologici, i locali deposito e archivi, la biblioteca; - Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi, - L'importanza del controllo degli ambienti di lavoro, delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio; - Compiti dei Vigili del fuoco; - Il C.P.I e la SCIA. | 2 ore |
| Il Piano di Emergenza | <ul style="list-style-type: none"> - Le emergenze; - Il panico ed i suoi riflessi sul gruppo; - Pianificazione della gestione dell'emergenza (vie di esodo, compartimentazioni, procedure per l'evacuazione, modalità di chiamata dei servizi di soccorso, collaborazione con i VV.FF. in caso di intervento, etc); - contenuti del piano di emergenza; - modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale; | 1 ora |
| Esercitazione | analisi e discussione di casi pratici e situazioni ricorrenti (riferiti a tutti i rischi trattati) | 1 ora |

| TITOLO | ARGOMENTI | TEMPI |
|--|---|--------------|
| Modulo A 9: LE RICADUTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI | | 4 ore |
| OBIETTIVI: | | |
| Le ricadute organizzative e gestionali della valutazione dei rischi | <ul style="list-style-type: none"> • il Sistema di Gestione della Sicurezza (concetti generali ed applicazione in ambito scolastico, gestione dei DPI, ecc.) • la sorveglianza sanitaria (definizione delle necessità della sorveglianza sanitaria, tutele specifiche per le lavoratrici madri, ecc.) • il piano di PS (aspetti organizzativi e gestionali) • modello dinamico di DVR • struttura e organizzazione del SPP • gestione degli aspetti amministrativi ed economici • gestione degli appalti | 2 ore |
| Esercitazione | gestione da parte della scuola di un lavoro in appalto | 2 ore |

| TITOLO | ARGOMENTI | TEMPI |
|--|---|--------------|
| Modulo A 10 : LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE | | 4 ore |
| OBIETTIVI: <i>Acquisire competenze relazionali, comunicative ed organizzative per sviluppare all'interno dell'azienda la cultura della Sicurezza. Al termine dello sviluppo dell'area didattica i partecipanti saranno in grado di:</i> | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il metodo dell'osservazione e della percezione per monitorare i rischi; • Affinare le tecniche di comunicazione; • Sviluppare la consapevolezza del loro ruolo nell'ambito della prevenzione; • Conoscere i pacchetti formativi da utilizzare per la formazione aziendale; | | |
| Esercitazione | gioco di ruolo sul punto di vista dei vari soggetti coinvolti in un problema tipico delle attività di laboratorio | 1 ora |
| Il sistema delle relazioni e della comunicazione | <ul style="list-style-type: none"> - La figura e il ruolo del RLS.: competenze relazionali, comunicative ed organizzative; - differenze di competenze e ruolo tra RLS e RSU - diritti e competenze del RLS - modalità di relazione con figure interne (Dirigente Scolastico, RSPP, Direttore Amministrativo, allievi, docenti, personale ATA) ed esterne (SPISAL, Ass. sindacali) | 1 ore |

| | | |
|---|--|-------|
| | <ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione attiva con i lavoratori - La riunione periodica ex art.35 <p>Esercitazione: simulazione di una riunione periodica</p> | |
| Ruolo dell'Informazione e della Formazione | <ul style="list-style-type: none"> • dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione • tecniche di rilevazione dei bisogni e della percezione del rischio • i destinatari dell'informazione a scuola • pianificazione della formazione di base, su rischi specifici, di aggiornamento periodico e di aggiornamento motivato • verifica, valutazione e attestazione dell'avvenuta formazione • ruolo delle agenzie territoriali nella formazione <p>- I provvedimenti 2012 Stato Regione sulla formazione dei lavoratori dirigenti e preposti</p> <p>Test finale di valutazione dell'apprendimento Questionario di gradimento</p> | 2 ore |

6.3 – VALUTAZIONE

La verifica di apprendimento si articola in verifiche intermedie e verifiche finali.

a) Verifiche Intermedie: il livello di apprendimento sarà verificato sia tramite prove strutturate che come soluzioni di casi;

b) Verifica finale: : tale verifica si svolgerà secondo una delle seguenti modalità:

- **simulazione** al fine di misurare le competenze tecnico-professionali in situazione lavorativa durante l'esecuzione di compiti coerenti con l'attività dei diversi ruoli;

- **test finalizzati** a verificare le competenze cognitive. formulando anche domande che non siano solo di carattere teorico, mnemonico, ma anche di natura pratica e applicativa.

L'elaborazione delle prove è di competenza del docente, supportata dal Coordinatore/Tutor del corso.

La correzione e discussione, eseguita subito dopo l'esecuzione con la partecipazione dei discenti, assumerà la valenza di importante contributo formativo.